

IT1110043

SIC

PENDICI DEL MONTE CHABERTON

Comuni interessati: Cesana Torinese, Clavière

Superficie (ha): 329

Stato di protezione: nessuno

Caratteristiche generali

Il SIC, collocato alla sinistra idrografica del torrente Piccola Dora, comprende l'intero versante italiano del Monte Chaberton, a quote comprese tra 1.400 m, in prossimità della piana di Cesana, e 2.408 m, in corrispondenza del confine di Stato con la Francia. La vetta del monte (3.130 m) è attualmente in territorio francese.

Le pendici del Monte Chaberton presentano un'accentuata acclività, dovuta prevalentemente alla natura carbonatica della roccia, la cui disgregazione ha originato profonde incisioni e vaste aree di falda detritica, ove possono unicamente instaurarsi cenosi vegetali altamente specializzate, di notevole interesse naturalistico.

Nel complesso l'ambiente è dominato dalla vegetazione forestale, costituita essenzialmente da pinete di pino uncinato (*Pinus uncinata*) che occupano quasi la metà della superficie delle pendici calcaree del Monte Chaberton, su detriti consolidati ma con suoli assai poco evoluti. Queste pinete sono spesso in continuità con formazioni di pino mugo (*Pinus mugo*) che crescono sui canaloni detritici di valanga e in generale ovunque le caratteristiche del substrato instabile costituiscano un limite allo sviluppo delle altre specie arboree.





Pieris ergane.

Nella pagina a fianco, il monte Chaberton visto da Sauze d'Oulx.

I larici-cembreti sono poco diffusi, mentre le pinete di pino silvestre (*Pinus sylvestris*) ricoprono gran parte del versante nord-est del Monte Chaberton, anche se in maniera discontinua per la presenza di alcuni affioramenti rocciosi e colate detritiche.

Le rocce, ma soprattutto i macereti, caratterizzano fortemente il paesaggio, occupando quasi un terzo del territorio; particolarmente rilevanti gli estesi ghiaioni, ben osservabili dalla strada che conduce da Cesana a Clavière.

Ambienti e specie di maggior interesse

L'elevato valore naturalistico del sito è dovuto in maggior misura alle peculiarità floristiche e vegetazionali.

Sulle pendici del Monte Chaberton sono stati individuati 6 ambienti della D.H., alcuni dei quali di elevato interesse naturalistico. Tra gli ambienti di maggiore importanza, in quanto inseriti tra gli habitat prioritari, vi sono il bosco di pino uncinato su substrati calcarei (9430), diffuso fino ad oltre 2.200 m di quota, e le stazioni relitte di *Pinus mugo* ad *Arctostaphylos uva-ursi* (4070).

Si ricordano ancora, tra gli ambienti di importanza comunitaria, le praterie basifile (6170) che sfumano nei macereti calcarei e di calcescisti (8120) e le sovrastanti pareti rocciose calcaree (8210). Sono habitat di interesse comunitario anche i boschi di larice (*Larix decidua*) e pino cembro (*Pinus cembra*) (9420), anche se quest'ultima specie qui è poco diffusa.

Nell'area sono segnalate oltre 220 specie di piante superiori, tra cui molte rupicole o adattate ai detriti non consolidati.

Di rilevante importanza sono l'endemica *Berardia subacaulis*, *Brassica*



repanda e *Campanula alpestris*, inserite nella Lista rossa delle piante d'Italia, *Astragalus austriacus* e *Viola pinnata*, inserite nella Lista rossa regionale, oltre alle rare *Biscutella coronopifolia* e *Centranthus angustifolius*.

Per quanto riguarda le rarità faunistiche meritano menzione l'unica popolazione piemontese del lepidottero *Pieris ergane*, diffuso in pochissime località del Nord Italia, e il raro coleottero meloide *Mylabris connata*, presente in Italia nelle sole Alpi Occidentali; di un certo rilievo sono anche due specie di cavallette: *Sphingonotus coeruleans*, tipica in Piemonte dei greti

fluviali di bassa quota, che è presente con una colonia ad oltre 1.700 metri, e *Bicolorana bicolor*, diffusa in Val di Susa ma con distribuzione non molto ampia nel resto della regione.



Tra le specie di interesse comunitario appartenenti all'entomofauna, sono stati rilevati 3 lepidotteri, *Parnassius apollo*, *Maculinea arion* e *Proserpinus proserpina*, tutti inseriti nell'All. IV della D.H.

Scarse le conoscenze sui vertebrati. Tra i mammiferi si segnalano il capriolo (*Capreolus capreolus*), osservabile soprattutto nella fascia bassa della pineta, ed il camoscio (*Rupicapra rupicapra*); entrambe gli ungulati trovano sulle pendici basse dello Chaberton, aree idonee allo svernamento ove la favorevole esposizione e la notevole pendenza limitano l'accumulo di neve.

In alto, *Centranthus angustifolius*.

In basso, *Proserpinus proserpina* è molto localizzata e rara in tutte le regioni dell'arco alpino.

Stato di conservazione e minacce

Attualmente non si ravvisano particolari minacce alla conservazione del sito, essendo le attività antropiche praticamente nulle.

Cenni sulla fruizione

Dalla strada statale del Monginevro si dipartono alcuni sentieri. Uno si dirige verso la caserma della Batteria alta del Petit Vallon attraversando un bosco di pino uncinato; un altro si inoltra nella pineta e poi nel lariceto del Bosco dello Chaberton.

La vetta dello Chaberton è raggiungibile tramite un sentiero che parte da Clavière e si snoda in territorio francese, oppure percorrendo la lunga strada sterrata militare che da Fenils (1.293 m) raggiungeva le imponenti fortificazioni costruite sulla cima del monte.

Riferimenti bibliografici: 26, 373, 416, 540, 542



Marmota marmota.



Sphingonotus coeruleus.